



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

tavolo 4

un'Europa più sociale

contributo Mipaaf - Feasr



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare)	DATA: __/__/____
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Francesca Giarè, Maria Carmela Macrì, Alessia Montefiori (specificare nominativo ed indirizzo email)	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più sociale (specificare)	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) 7, 8	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa che comprendano diverse tipologie di attività (orientamento, accompagnamento, formazione, inserimento lavorativo, supporto abitativo e servizi sociali, ecc.) in campo agricolo (agricoltura sociale). È importante che i percorsi abbiano natura universalistica e non siano destinati esclusivamente a una o più fasce deboli: l'efficacia di questi interventi è ampiamente dimostrata nelle recenti analisi realizzate con comparazioni a livello internazionale solo nel caso in cui siano rivolte alla popolazione nel suo complesso, evitando fratture/conflitti nelle comunità locali. Un modello di intervento in questo senso è rappresentato dal FAMI per quanto riguarda l'accoglienza degli immigrati. Esempi significativi sono riportati nelle sezioni successive.</p>	
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>	
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>Tali azioni agiscono contemporaneamente su più livelli (culturale, sociale, economico, ambientale) e su più destinatari (soggetti "deboli" e popolazione locale nel complesso), trasformando i punti critici in opportunità complessiva di sviluppo a livello locale.</p>	
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>	
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>1) Il Progetto Sicilia Integra mira a sostenere l'integrazione socio-economica dei migranti attraverso attività di rafforzamento delle capacità agro-ecologiche, aumentando nel contempo la produzione e la commercializzazione di prodotti biologici siciliani nei mercati europei. Il progetto offre a migranti e giovani disoccupati autoctoni l'opportunità di specializzarsi in tecniche di agricoltura biologica e progettazione di comunità sostenibili. Le attività prevedono: rafforzamento della solidarietà tra i migranti e i giovani disoccupati; rafforzamento di relazioni commerciali etiche, eque e trasparenti; aumento dell'autonomia dal sistema agroindustriale; promozione di imprenditorialità sociale; la riduzione del divario tra produttori e consumatori; riduzione dell'impatto ambientale; aumento della resilienza ai cambiamenti climatici; valorizzazione delle diversità culturali sui modelli alimentari. Per realizzare questo progetto, Gaia Education e l'Università di Catania hanno costruito un sistema inclusivo e trasparente di governance con i diversi stakeholder: istituzioni educative, centri di accoglienza per migranti, agricoltori, associazioni del terzo settore e committenti europei. Le attività sono state realizzate in diversi luoghi della Sicilia, con il coinvolgimento di aziende agricole, associazioni, comunità locali con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'economia locale e di sensibilizzare ai temi dell'inclusione e della sostenibilità.</p> <p>2) L'Associazione Don Bosco 2000, Ente gestore di 8 centri di accoglienza in 5 città siciliane, ha in attivo due progetti pilota di agricoltura sociale, con la realizzazione di 2 orti sociali. La Comunità del progetto SPRAR Villarosa insiste su due beni confiscati alla mafia; nel terreno attiguo a uno dei due beni è stata attivata l'iniziativa degli orti sociali. Analogamente, un altro orto sociale è stato creato nel terreno attiguo al centro di primissima accoglienza</p>	

per Minori Stranieri non Accompagnati di Catania. L'obiettivo è rendere concreto il riutilizzo sociale dei beni confiscati e la possibilità di fruizione da parte della collettività che avrebbe la possibilità non solo di assistere al programma di inclusione sociale ma anche di fruire direttamente dei prodotti della loro terra, coltivata dai beneficiari del nostro progetto. Il progetto degli orti sociali, infatti, prevede che il raccolto sia destinato sia all'autosostentamento che a famiglie sul territorio che volessero aderire all'iniziativa e, versando un piccolo contributo, potrebbero stagionalmente andare a ritirare il raccolto della propria parte di terra. In sintesi Coltivazione e produzione a cura dei migranti ospiti della Comunità di Villarosa e di quella di Catania per mezzo di tirocini formativi e/o project work. Gli appezzamenti, divisi in particelle, possono essere affittati ciclicamente a privati cittadini cui stagionalmente spetterà il raccolto. Un appezzamento è stato affittato a una scuola elementare che lo cura in collaborazione con i migranti. L'Associazione Don Bosco 2000 è responsabile anche di un progetto di Cooperazione allo Sviluppo Internazionale in Senegal basato sul principio della **migrazione circolare**: i migranti che arrivano in Italia, dopo aver frequentato attività di formazione, vengono assunti dall'associazione e tornano per alcuni periodi in Senegal per promuovere attività di formazione e creazione di impresa nel campo agricolo.

Anpal Servizi (data), *Report di valutazione dell'azione Percorsi I. percorsi di integrazione socio-lavorativa per minori stranieri non accompagnati e giovani migranti.*

Butschek S., Walter T., 2014, What Active Labour Market Programmes Work for Immigrants in Europe? A Meta-Analysis of the Evaluation Literature IZA Journal of Migration 3:48.

King D., Le Galès D., Vitale T., 2016, "Restructuring under crisis: Security, borders and fear in the European state", in D. King & P. Le Galès (eds), *Reconfiguring European States in Crisis*, Oxford University Press, Oxford.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) d1
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Esperienze finalizzate alla promozione di infrastrutture sociali caratterizzate da pratiche di cooperazione tese ad aumentare il potere contrattuale dei singoli, ad organizzarsi in maniera trasparente e responsabile, a ridisegnare i processi organizzativi in maniera etica. Rientrano in questa tipologia piattaforme, hub, circuiti di commercializzazione alternativi, reti di imprese, ecc. ma anche interventi che permettano di risolvere problemi logistici come il trasporto e l'alloggio dei lavoratori stagionali. Alcuni investimenti nelle aree rurali potrebbero assicurare l'alloggio ai lavoratori stagionali e al contempo valorizzare il patrimonio rurale abbandonato (borghi rurali, cascine/masserie/fattorie, altre strutture rurali). In parte questi interventi sono sostenuti con il FEARS, ma sarebbero necessari investimenti maggiori. Allo stesso modo, il finanziamento di servizi essenziali nei contesti agricoli e rurali maggiormente interessati dai fenomeni migratori (ad esempio, servizi di trasporto che consentano ai lavoratori di arrivare nelle aziende, servizi sanitari, ecc.); Alcuni esempi sono riportati più avanti.</p>
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>Interventi nelle infrastrutture sociali possono ridurre il rischio di ricorso a forme illegali come quelle del trasporto e dell'alloggio gestite dal circuito del caporalato e della tratta dei lavoratori stranieri e al contempo offrire opportunità di lavoro e investimento nelle aree rurali, con vantaggi economici, culturali ed ambientali per tutta la popolazione e il territorio attraverso il recupero di strutture abbandonate e la creazione di nuova occupazione</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>1) HUMUS (Cuneo) è una piattaforma di Job Sharing Agricolo che permette alle piccole aziende di condividere la manodopera attraverso contratti di rete territoriali. Le aziende hanno la possibilità di impiegare personale formato, pagando in percentuale in base al tempo impiegato del lavoratore e beneficiando di un supporto nelle pratiche burocratiche. L'idea è nata da un incontro tra l'associazione MiCò, che lavora per l'integrazione dei migranti, e la Banda Valle Grana, una rete di aziende agricole impegnate nella valorizzazione del territorio locale attraverso azioni di sviluppo economico comunitario Riferimenti: https://www.humusjob.it</p> <p>2) Nuova Cooperazione Organizzata (NCO) è un Consorzio di cooperative sociali impegnati nella lotta alla legalità, nella produzione su terreni confiscati alla camorra e nell'inclusione di persone svantaggiate e immigrati. La commercializzazione avviene presso i punti vendita delle aziende consorziate e tramite distribuzione in circuiti alternativi o tramite e-commerce. Il Pacco alla camorra, proposto nel periodo natalizio, raccoglie i principali prodotti delle realtà consorziate, di altre associazioni e imprenditori antiracket che aderiscono all'iniziativa. NCO svolge anche un importante lavoro di animazione e contaminazione culturale finalizzato alla promozione della legalità e all'inclusione sociale nel contesto locale e nazionale. http://ncocooperazione.com/</p> <p>3) Funky Tomato (Venosa-Potenza) è una Società Benefit che produce salsa con pomodori provenienti dalla Cooperativa sociale Resistenza, che impiega immigrati regolarmente assunti su terreni confiscati alla camorra nel Fondo rustico Amato Lamberti, a Napoli. L'operazione si sostiene anche grazie a una campagna di pre-acquisto che garantisce un supporto economico già in fase di avvio della produzione. Riferimenti: http://www.funkytomato.it/</p> <p>4) Sfruttazero è il marchio con cui le associazioni Diritti a Sud di Nardò e Solidaria di Bari commercializzano la salsa di pomodoro realizzata da coltivazioni agro-ecologiche con il lavoro di immigrati e italiani regolarmente as-</p>

sunti. L'obiettivo è trasformare il pomodoro da simbolo dello sfruttamento del caporalato nelle campagne pugliesi in un'attività lavorativa collettiva e solidale. Il prodotto viene commercializzato attraverso canali alternativi di vendita, come il circuito FuoriMercato, i mercati locali e i GAS. Riferimenti: <https://www.facebook.com/sfruttazero/>

- 5) Nell'ambito della lotta alle pratiche sleali di mercato, **Supply Chain Initiative (SCI)** si propone di promuovere le buone prassi lungo la filiera alimentare (prodotti alimentari freschi e trasformati e bevande) come base per scambi commerciali equi. Istituita nel 2013 da alcune associazioni europee, la SCI è un regime volontario sviluppato nell'ambito del Forum di alto livello per un migliore funzionamento della filiera alimentare sotto l'egida della Commissione europea. Questa iniziativa si basa sui principi di buone prassi stabiliti di comune accordo, come termini generali e condizioni che facilitano l'attività commerciale, conclusione di un contratto, sanzioni contrattuali, azioni unilaterali, informazione, ripartizione del rischio imprenditoriale, listing fees, vendite abbinate di prodotti o servizi, la consegna e il ricevimento dei prodotti. Le aziende iscritte si impegnano ad attuare i principi di buone prassi nelle loro relazioni commerciali, accettare diverse opzioni per la risoluzione delle controversie, nonché promuovere il dialogo con le parti interessate. Secondo il quinto Rapporto annuale sulla Supply Chain Initiative del 2018 (www.supplychaininitiative.eu), dalla sua nascita nel 2013 sino al 2018, 412 imprese operanti nell'Unione europea hanno aderito alla SCI. Ad esse si aggiungono anche le società sussidiarie di gruppi internazionali che hanno sottoscritto tale iniziativa, per un totale di 1198 imprese. Per quanto riguarda le imprese italiane che hanno aderito alla SCI, nel 2018 se ne contano appena tre.
- 6) La **Cooperativa sociale INTEGRA** è il referente operativo di un progetto per l'accesso alla casa da parte degli immigrati extracomunitari e degli emigrati veneti di ritorno, anche attraverso l'attivazione di un fondo di garanzia e di rotazione. Il progetto prevede l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale nel territorio provinciale; l'individuazione di locali o edifici in affitto in conformità alla vigente normativa; la garanzia ai proprietari il diritto di proprietà e di salvaguardia dell'immobile; l'accesso agevolato al credito su specifica richiesta. In particolare, viene effettuata la raccolta dei bisogni alloggiativi degli emigrati veneti di ritorno e dei lavoratori immigrati, monitorata la disponibilità di alloggi in collaborazione e sinergia con ATER e APE e favorito l'incontro fra domanda e offerta di alloggi, individuando il contratto di locazione più consono. Il progetto è promosso dall'amministrazione provinciale di Belluno, in sinergia con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori della Regione Veneto.

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) 4
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Nelle aree rurali sono stati avviati interventi per la diffusione della banda larga, non sempre accompagnati dalla creazione di infrastrutture e miglioramento del capitale umano con la conseguenza di una scarsa efficacia dell'intervento stesso. Sarebbe quindi necessario promuovere interventi di formazione permanente e lungo tutto l'arco della vita che abilitino all'utilizzo delle tecnologie digitali, e la creazione di strutture per il co-working nelle aree rurali, che favoriscano anche lo sviluppo di nuove imprese nelle aree rurali.</p> <p>Esperienze realizzate in Europa: https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/publi-eafrd-brochure-07-it_2018.pdf https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/publi-enrd-rr-24-2017-it.pdf</p>
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>
<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>L'intervento permette di offrire servizi di diverso genere anche in aree poco popolate e di conciliare i tempi di vita e lavoro, creando al contempo opportunità di lavoro (anche a distanza)</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <p>1. Un esempio di infrastruttura multifunzionale è Casa Netural, a Matera, struttura di aggregazione finalizzata allo sviluppo di idee attorno ai temi dell'innovazione sociale, culturale e creativa. Ospita al suo interno uno spazio di coworking, di coliving e un incubatore di imprese culturali e creative. L'Incubatore Netural offre percorsi formativi teorici e pratici per analizzare un'idea imprenditoriale e creativa e realizzarne un prototipo e corsi di approfondimento utili a sviluppare e gestire progetti d'impresa creativa. http://www.benetural.com/it_IT/#</p> <p>2. Rural Hub è il nodo principale di una rete di ricercatori, attivisti, studiosi e manager interessati a nuovi modelli di sviluppo economico per trovare soluzioni ai bisogni sociali e di mercato che emergono dal mondo delle nuove imprese rurali. Nasce come un collettivo di ricerca per favorire il collegamento tra nuove realtà innovative, investitori e associazioni di categoria per offrire servizi e innescare un rinnovamento imprenditoriale, tecnologico e sostenibile anche nel settore agroalimentare. Offre coliving, coworking, centro di studi e ricerca permanente sull'innovazione sociale applicata alla ruralità, sede di eventi e incubatore, mentoring e project financing per Rural Start-up. http://www.ruralhub.it</p>
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare) 1
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>La formazione nel campo agricolo viene svolta, oltre che attraverso i canali dell'istruzione superiore e universitaria, in parte attraverso il FSE e in parte attraverso il FEASR. Gli interventi, tuttavia, sono spesso limitati al conseguimento del patentino per i prodotti fitosanitari o per imprenditore agricolo professionale. Sarebbe invece utile intervenire con particolare attenzione sui temi dell'economia circolare, della diversificazione dell'agricoltura (creazione di servizi per la popolazione, di co-terapia, di accoglienza di persone svantaggiate, di educazione alimentare, oltre che di attività per il tempo libero, la fruizione del territorio, la tutela dell'ambiente), della creazione di servizi eco-sistemici, in collegamento con le politiche di sviluppo rurale. Poche esperienze in questo ambito sono state realizzate. Tra queste va citata l'attività di formazione realizzata dalla regione Veneto finanziata attraverso al Misura 1 del PSR 2014-2020 "Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione", finalizzata ad aumentare la capacità degli agricoltori di introdurre innovazioni nelle proprie aziende.</p> <p>Un altro aspetto da affrontare riguarda la formazione di tecnici consulenti in campo agricolo e rurale che possano accompagnare e sostenere la creazione di nuove imprese nelle aree rurali e/o di attività innovative nelle imprese già presenti. Il settore agricolo è, infatti, caratterizzato da un basso livello di istruzione e una scarsa capacità di innovare. Come ampiamente dimostrato da studi di settore, l'innovazione in agricoltura si diffonde prima e meglio attraverso percorsi interattivi che favoriscono l'incontro tra attori differenti (della ricerca, dell'impresa, della comunità locale, dell'associazionismo produttivo, culturale e sociale, ecc.). in questi percorsi svolge un ruolo importante di facilitazione il consulente (o divulgatore agricolo), figura professionale con forti competenze metodologiche (comunicazione, analisi dei bisogni, progettazione, ecc.) attualmente presente nel nostro sistema della conoscenza (Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS) in maniera residuale. Le politiche di Sviluppo rurale chiedono per il prossimo Periodo di programmazione la presenza di un AKIS efficiente e diffuso sul territorio nazionale.</p>
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

Tra le esperienze significative rientra quella realizzata dalla Fondazione Manarolo, in collaborazione con il Parco 5 terre, la Caritas, CIA per la formazione di giovani residenti e giovani immigrati finalizzata al recupero della professionalità dell'addetto ai muretti a secco e al ripristino dei terrazzamenti. L'intervento è legato al recupero dei terrazzamenti, in gran parte dismessi, con tecniche tradizionali che rischiano di sparire, all'avvio di attività di vitivinicoltura e all'inclusioni lavorativa di migranti. Maggiori informazioni su <https://www.fondazionemanarola.org/al-via-il-progetto-sciasci-dii-pozi-tia-su-a-secu/>

Sull'attuazione della Misura 1 (formazione) nei PSR italiani al 31/12/2018 si veda il report della Rete rurale nazionale <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18829>

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i> 1. migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
2. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>Progetti di formazione/tutoraggio a sostegno dell'imprenditoria giovanile tipo quello sperimentato nell'ambito del Psr dell'Emilia Romagna con il progetto pilota FarmLab che prevede la realizzazione di un'attività di formazione specifica per i giovani agricoltori da realizzare attraverso un'esperienza diretta in aziende di "successo" con trasmissione di conoscenze tra imprenditori agricoli. Si tratta di un'iniziativa finanziata attraverso al Misura 1 del PSR 2014-2020 "Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione" dove gli imprenditori che aderiscono al progetto FarmLab si impegnano a ospitare e fornire una formazione "sul campo" mettendo le proprie conoscenze a disposizione di giovani e più in generale di altri imprenditori agricoli per favorire l'avvio di nuove imprese, l'introduzione di innovazioni, il miglioramento nelle tecniche produttive e/o nell'organizzazione dell'azienda. In particolare l'azione integrata con altri fondi strutturali potrebbe consentire un'estensione del progetto in termini geografici (cioè oltre il territorio nazionale sull'esempio del programma Erasmus per giovani imprenditori), e/o a settori dell'agroalimentare diversi e complementari a quello primario, cioè la trasformazione e la commercializzazione anche allo scopo di promuovere sbocchi di mercato all'estero.</p> <p>Favorire la diffusione di modelli innovativi di Alternanza Scuola Lavoro in grado di programmare un'offerta formativa adeguata ai diversi sistemi produttivi locali, coinvolgendo i diversi attori, ovvero gli istituti scolastici, il mondo produttivo con gli imprenditori e le loro organizzazioni, le agenzie formative. Si suggerisce, in particolare, per le aree dove il settore agroalimentare presenta maggiori potenzialità di promuovere la coerenza tra le proposte formative e la programmazione della politica per lo sviluppo rurale. Sostenere esperienze di Alternanza scuola-lavoro che permettano di conoscere le opportunità di lavoro e di impresa in campo agricolo e rurale anche attraverso il sostegno finanziario alle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio necessari vista la scarsa accessibilità di molte realtà del settore. Tali esperienze si sono rivelate molto efficaci anche per la realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorative di persone svantaggiate</p> <p>Promuovere percorsi indirizzati ai NEET che prevedano la formazione e l'inserimento in agricoltura. esperienze indicate al punto 5.</p>
<p>1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori². - la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.
<p>2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p>

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

<p>3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p> <p>La proposta intende contribuire in particolare al tema unificante del Lavoro di qualità e in particolare alla problematica relativa all'elevato tasso di disoccupazione dei giovani.</p> <p>Quella del ricambio generazionale in agricoltura è una tematica consolidata dell'intervento all'interno della politica agricola comune che trova il suo fondamento nell'esigenza di contrastare la senilizzazione del settore. Un approccio più generale ma coerente con quello settoriale della PAC (per esempio privilegiando le iniziative nell'ambito dell'agroalimentare), che esprimesse anche un particolare riguardo alle aree con maggior ritardo e minori opportunità occupazionali per i giovani, potrebbe potenzierebbe l'efficacia degli interventi finanziati dalla PAC contribuendo a creare circuiti virtuosi a vantaggio della vitalità dei contesti economici.</p>
<p>4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p> <p>Rafforzare la competenza dei giovani ai fini di sostenere la loro capacità imprenditoriale e di autoimpiego contribuisce all'obiettivo II. <i>Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano</i>, in particolare il II.1 <i>Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione</i> della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, nonché all'Obiettivo 4 <i>Educazione di qualità</i>, in particolare il 4.4 <i>Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria</i> e con l'Obiettivo 8 <i>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</i> degli obiettivi di sviluppo sostenibile</p>
<p>5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Modello della formazione «strategica» della Regione Toscana</i> • <i>Erasmus per giovani imprenditori</i> (https://www.erasmus-entrepreneurs.eu/index.php?lan=it) • <i>La documentazione sul progetto FarmLab è disponibile sul sito delle Rete Rurale www.reterurale.it e sul sito di ISMEA http://www.ismeamercati.it/osservatori-rrn/farmlab</i> • Per l'alternanza scuola lavoro si segnala l'esperienza dell'ITAS Garibaldi che da anni svolge attività a Roma in particolare con soggetti affetti da autismo. Partendo da questa esperienza di formazione, la Cooperativa Garibaldi, che insiste su una porzione del terreno dell'ITAS, ha avviato un'attività produttiva in cui sono coinvolti giovani autistici che terminano il percorso di studi. La cooperativa gestisce anche un agriturismo (ristorante e alloggi) e un bar. La vendita dei prodotti avviene con i canali della filiera corta e attraverso il Progetto "Ti P'orto l'orto con l'A.P.E. che gira" è stato attivato un punto vendita ambulante che consente di raggiungere diversi punti della città, trasformando la commercializzazione in un moltiplicatore di opportunità di incontro e quindi potenziale strumento abilitativo e inclusivo. • Per le attività rivolta ai NEET un esempio di azione efficace è rappresentato dalla cooperativa Progetto 92 che da anni lavora con questa tipologia di giovani. In particolare con il progetto Jobs4NEET la cooperativa ha avviato un'attività produttiva e di commercializzazione nel settore del vivaismo, rilevando una storica azienda del settore e favorendo l'inserimento lavorativo di giovani. Il Garden Tuttoverde vende prodotti per il giardinaggio, piante e fiori tradizionali, piantine biologiche da orto, aromatiche e officinali, prodotte con l'apporto dei ragazzi nel vicino vivaio e nelle serre del Centro Maso Pez a Ravina.
<p>6. Eventuali ulteriori osservazioni.</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

OBIETTIVO DI POLICY: Un'Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i> 3. promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano
3. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.
<p>Lo sviluppo professionale delle donne, la loro possibilità di lavorare è fortemente condizionata dal carico connesso alle cure familiari. Tali vincoli sono più stringenti nelle aree rurali dove i servizi sono particolarmente carenti. Sarebbe dunque auspicabile potenziare l'offerta di servizi all'infanzia in queste aree con aperture delle scuole nelle ore pomeridiane e nei periodi estivi per offrire iniziative culturali, sociali, artistiche e sportive, gratuite a sostegno delle famiglie. In particolare l'apertura nei periodi estivi potrebbero andare incontro alle esigenze della popolazione femminile straniera, particolarmente svantaggiata perché sprovvista della rete familiare, che è spesso impiegata nelle attività agricole stagionali di raccolta.</p> <p>Finanziamento di esperienze sull'esempio degli AGRITATA realizzati dalla regione Piemonte e/o di formazione per operatori da impiegare in questo tipo di attività</p>
4. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.
5. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?
<p>La proposta contribuisce al tema dell'Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini soprattutto in riferimento al fatto che la carenza dei servizi si ripercuote in modo particolare sulle fasce più deboli della popolazione, nel caso specifico delle donne che rimangono escluse dalla possibilità di raggiungere un'autonomia economica. In particolare, il settore agricolo esprime una scarsa attrattività nei confronti delle donne, soprattutto come dipendenti, presumibilmente anche a motivo dell'intensità e improrogabilità dell'impegno lavorativo in alcuni periodi del ciclo produttivo, che contrasta con l'impegno delle donne nelle cure parentali</p>
6. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?
<p>Fornire servizi allo scopo di migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro contribuisce all'obiettivo II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano, in particolare il II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché all' Obiettivo 5 Eguaglianza di genere in particolare il 5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2020</p>
7. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).
<p>Programma <i>Scuola Viva</i> della Regione Campania</p> <p>Alcune esperienze realizzate negli ultimi anni rivolte alla creazione di servizi di cura, soprattutto della prima infanzia, hanno mostrato potenzialità anche nella creazione di occupazione delle donne, rispondendo in questo modo alla necessità di conciliazione dei tempi. Un esempio significativo è l'esperienza del servizio per la prima infanzia in aree rurali denominato AGRITATA, realizzata dalla regione Piemonte, si è articolato attraverso attività di formazione indirizzata a donne appartenenti a famiglie agricole interessate ad avviare un'attività di nido familiare presso l'azienda agricola. Il servizio è regolamentato da un'apposita delibera della Regione Piemonte (D.G.R. n. 14/3063 del 21/03/2016) e si basa su un progetto pedagogico che mira a valorizzare la casa e il contesto agricolo e</p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

rurale in cui è inserita, ritenendoli luoghi ideali per la crescita e lo sviluppo dei bambini. L'avvio dell'attività non richiede interventi strutturali nell'azienda, perché la norma prevede l'utilizzo della propria abitazione per un servizio rivolto a un numero ristretto di bambini, ed ha risolto il problema del nido in aree in cui i numeri di potenziali utenti non consentono l'attivazione di servizi tradizionali. La Cooperativa Linfa solidale (si occupa di espletare tutte le pratiche burocratiche e amministrative per consentire all'Agritata di occuparsi solo ed esclusivamente della cura e dell'educazione dei bambini a lei affidati.

8. *Eventuali ulteriori osservazioni.*